



Due gruppi di studenti soddisfatti alla fine della prova di ammissione alla facoltà di medicina veterinaria dell'università di Teramo

(fotoservizio di Luciano Adriani)

Cento minuti di ansia e poi gli abbracci

Concordi i candidati: «È stata una prova difficile». E c'è chi dice: «Comunque vada resterò a studiare a Teramo»

di Adele Di Felicianonio
TERAMO

Grida di liberazione, abbracci tra compagni nei corridoi e ai familiari in attesa fuori dai cancelli di un blindatissimo ateneo, qualche sorriso di soddisfazione e anche qualche lacrima per i quasi 400 candidati che ieri mattina nella facoltà di giurisprudenza hanno sostenuto il test di ammissione al corso di laurea in medicina veterinaria. Tante le domande per i 53 posti disponibili, due dei quali riservati agli stranieri, a riconferma dell'interesse degli studenti per il corso di laurea dell'ateneo teramano. La prova, iniziata alle 11, si è svolta senza intoppi e con il rispetto dei cento minuti previsti per lo svolgimento, al termine dei quali gli studenti di uscire ordinatamente dall'edificio. Cento minuti pieni di ansia e concentrazione per i test che a detta di molti candidati «sono stati difficilissimi, molto di più degli altri anni» e con lo spauracchio delle domande di logica che hanno generato difficoltà nella maggior parte dei partecipanti.

«C'erano degli argomenti mai visti e le domande di logica erano assurde», è il parere di **Alessandro Franceschini** di Roma, alla seconda partecipazione al test. «Ho frequentato qui un anno del corso di laurea in tutela e benessere animale», aggiunge, «e comunque vada rimarrò qui a Teramo per il "Patto dello studente" che è un modo di studiare più efficace e dagli ottimi risultati». Molti dei candidati, infatti, già frequentano il corso triennale in tutela e benessere animale o contano di iscriversi se la prova non sarà superata. «Se non ho passato i test, che erano complicati, riproverò l'anno prossimo, ma resto qui», dice **Chiara Anselmi** di Roma. «Ho risposto a tutto e ho scelto Teramo perché è un'ottima facoltà», aggiunge **Sabatino Negri** di Avezzano. «E' la seconda volta che provo il test e tutta la notte scorsa ho fatto i quiz con mia mamma che è bravissima in logica», fa

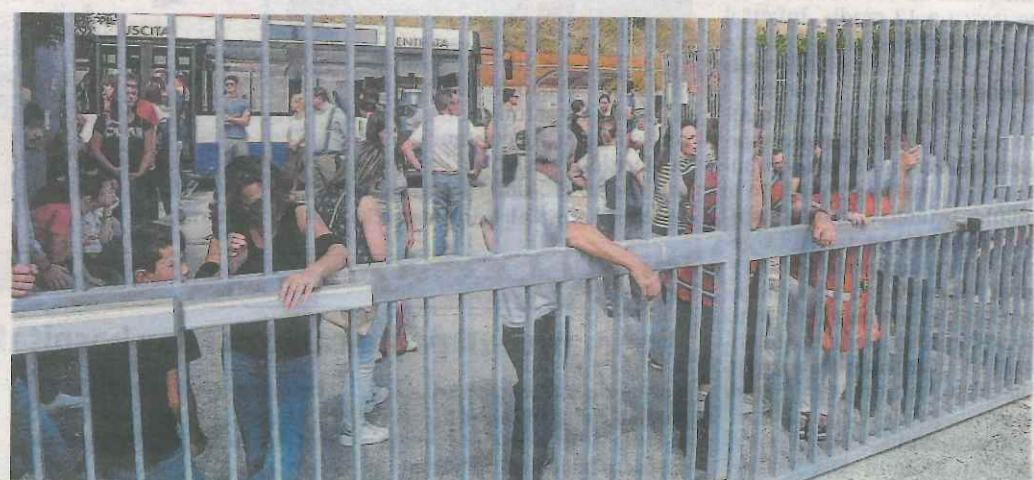


Il presidente della commissione Pier Augusto Scapolo

sapere **Anastasia Maccarone** di Villamagna in provincia di Chieti, «oggi avrei cercato volentieri l'aiuto da casa proprio per quelle domande assurde». Non sono mancati momenti di panico - «Quando stavano togliendo le penne mi è salita tanta ansia» racconta **Flavia di Montesilvano** - ma anche di allegria: «In aula avevo fretta di alzarmi dal banco e consegnare prima del mio turno e il professore mi ha richiamato chiamandomi "Levi's" per via della scritta sulla mia maglietta e tutti abbiamo riso», dice

Antonio Quaranta di Mosciano Sant'Angelo. «Da oggi sarà Levi's per tutti», aggiungono ridendo i suoi compagni.

Non sono mancate, però, le lamentele da parte della maggior parte degli studenti che hanno chiesto a gran voce l'eliminazione del test di ammissione. «Diciamo no alle università a numero chiuso perché tutti devono avere la possibilità di studiare e dimostrare nel corso della carriera universitaria quanto si vale», afferma **Daniele Di Federico** di Pescara. «Così vengono scartate per-



Genitori e amici dei candidati in attesa fuori dai cancelli dell'ateneo

sone che farebbero con il cuore questo lavoro, ma non ne hanno la possibilità» aggiunge la molisana **Romina Zappone**. Soddisfatto il presidente della commissione **Pier Augusto Scapolo**, docente della facoltà di medicina veterinaria: «E' andato tutto bene, sia per il rispetto dei tempi che delle corrette modalità di svolgimento della prova. Siamo soddisfatti di avere questa partecipazione notevole e poche sono state le defezioni alla prova».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDE CARLUCCIO

«La nostra è una facoltà prestigiosa»



Il preside Augusto Carluccio

TERAMO

«Anche quest'anno i partecipanti ai test di ammissione alla nostra facoltà sono stati tanti: siamo soddisfatti e continueremo a lavorare per i nostri studenti». A parlare è **Augusto Carluccio**, preside della facoltà di veterinaria dell'ateneo teramano. Una facoltà che porta avanti progetti di prestigio come la collaborazione con il Centro sulla biodiversità dei carabinieri forestali e che è stata eletta Dipartimento di eccellenza. «Raggiungere questo risultato», aggiunge Carluccio, «ci riempie di orgoglio an-

che perché ci permette di ottenere interessanti finanziamenti per il reclutamento e per il miglioramento dell'offerta formativa. Nel 2017 nella valutazione Anvur abbiamo ottenuto una votazione altissima e ora puntiamo al riaccreditamento che già abbiamo della Commissione Eaeve. L'obiettivo è quello di far diventare Teramo una città universitaria. «Le istituzioni ci sono sempre state vicine», conclude, «ma vorremmo che lo fossero ancora di più per lavorare insieme e rendere Teramo un fiore all'occhiello nella formazione universitaria italiana». (a.d.f.)



Un momento dello svolgimento della prova